

Santa Chiara: in un musical la forza e il coraggio di una donna ribelle

Al Teatro Nuovo unica data in Piemonte e per la prima volta a Torino



«Chiara di Dio», musical sulla santa di Assisi scritto e diretto da Carlo Tedeschi, arriva a Torino dopo 14 anni di rappresentazioni e oltre 500 mila spettatori

Se Chiara visse oggi sarebbe una femminista, una che si ribella e vuole stare nel mondo, con Francesco, i poveri, gli ultimi, non chiusa in convento. **Stasera, venerdì 16 marzo, alle 21, va in scena al Teatro Nuovo, per la prima volta a Torino, unica data in Piemonte, «Chiara di Dio»**, lo storico musical sulla santa di Assisi scritto e diretto da Carlo Tedeschi. Quattordici anni di rappresentazioni, 10 anni in pianta stabile al Teatro Metastasio di Assisi, oltre 500 mila spettatori, riproposizioni amatoriali con oltre 100 compagnie in Italia e all'estero.

«Mi interessa – spiega Tedeschi – raccontare la figura di Chiara in convento per sondare l'animo di questa donna e scoprire la sua essenza. Cosa c'è di bello e nascosto in una persona che realizza la sua femminilità in un momento storico, ieri come oggi, in cui la donna è spesso calpestata e oltraggiata. Attraverso di lei ho cercato di carpire l'animo di tutte le donne. Se Chiara visse oggi sarebbe una donna che combatte per le altre donne: per Francesco era una musa, una guida. Erano straordinari, umani e attuali».

Per ricostruire la vita di Chiara, raccontata in quadri, a ritroso, Tedeschi si serve di fonti storiche francescane. Da qui il fil rouge che percorre lo spettacolo: «Al momento della morte Chiara espresse un desiderio molto umano chiedendo alle consorelle una "cerasa", una ciliegia. Le donne erano preoccupate perché era agosto, non era stagione di ciliege.

Ma Chiara le invitò ad andare in giardino: sull'albero c'era una ciliegia». I testi delle canzoni sono cresciuti negli anni, unendo alle ricerche storiche il lavoro di regista ed educatore: «Ho dato voce, con mia moglie, ai testi scritti dai giovani. Di fronte alla verità e all'amore l'animo si fa gentile e i ragazzi sono pieni di aspirazioni e desideri che con il canto e la danza sono liberi di esprimersi». «Francesco – racconta Tedeschi – è interpretato da Francesco Troilo. A 16 anni vide lo spettacolo e decise che avrebbe voluto quel ruolo. Dopo 3 anni, senza sapere nulla, lo conobbi a un workshop e gli chiesi se voleva essere Francesco perché aveva una luce particolare».

Anna Maria Bianchini interpreta Chiara morente. Da 32 anni, dall'85 con «Forza venite gente» è la santa di Assisi. «Quando conobbi Tedeschi – racconta – mi misi subito a disposizione del suo progetto, insegnando danza perché mi ero diplomata alla Royal Academy di Londra e scoprii cose straordinarie: i giovani hanno potenzialità enormi, basta lasciarglielo scoprire». È così che aspiranti calciatori sono diventati danzatori. L'attrice è ormai in simbiosi con il personaggio: «Essere Chiara così a lungo è un'esperienza mistica. La sento accanto, come un'amica, ogni tanto discutiamo. La sera quando ripasso i monologhi di Chiara, mi addormento pregando».

Il musical è prodotto dall'associazione Dare e promosso dalla fondazione Leo Amici, con gli artisti della compagnia teatrale i Ragazzi del Lago, dell'associazione Anima Libera e Music-All', ed è frutto della collaborazione con l'Associazione Sollievo onlus di Leinì a favore dei giovani con il supporto dell'Arcidiocesi Torinese, in sinergia fra Piemonte e Romagna.